

Report Workshop Scuola gruppo 1

Apeiron Dott. M. Preziosi ,Dott.ssa S. Salvatore “ Dalla dispersione scolastica alla presa in carico del disagio dell’adolescente “

Area G Dott.ssa F. Ugolini , Dott. S. Reschini “ Specchio riflesso : identificazioni e proiezioni nei gruppi di sostegno al ruolo per genitori ed insegnanti “

Arpad Dott.ssa S. Spinoglio “ Adolescenti o già giovani adulte ? La sessualità negli Istituti di formazione professionale. “

La prima relazione sottolinea come la dispersione scolastica rappresenti una manifestazione di un profondo disagio dell’adolescente e spesso costituisce l’espressione più evidente di ritiro sociale .

Aggiungerei che la dispersione scolastica in adolescenza costituisce un’emergenza a cui la società rischia di rispondere con superficialità non avendo sufficientemente chiaro che gli adolescenti di oggi saranno gli adulti di domani.

A questi vanno aggiunti i dati della “dispersione implicita” degli alunni che, pur essendo iscritti, frequentano la scuola in modo irregolare e la cui preparazione risulta inadeguata.

I colleghi di **Apeiron** condividono un’esperienza di coordinamento di un centro studi nella preparazione di ragazzi che hanno abbandonato la scuola.

Area G conferma il modello d’intervento tanto sostenuto dalla dottoressa Pelanda che crede nella necessità di sostenere gli adulti che a vario titolo sono di riferimento per i ragazzi e ci raccontano il lavoro con un gruppo di genitori in una scuola milanese.

L’ultima relazione del gruppo **Arpad** ci racconta della loro esperienza presso un Istituto di Istruzione e Formazione Professionale frequentato da ragazzi e ragazze che arrivano da situazioni particolarmente problematiche e che ha lasciato una serie di interrogativi :

-se il lavoro del lutto è uno dei compiti dell’adolescenza, cosa accade nei ragazzi che dalla fine dell’infanzia per la loro particolare situazione, si trovano nella condizione di fare un taglio così netto ed entrare senza fasi di passaggio nel mondo adulto?

-riguardo alle spinte pulsionali che irrompono in adolescenza, che argini possono utilizzare, questi ragazzi, per non esserne travolti dalla loro natura doppiamente traumatica (abuso, gravidanze della madre, violenza) senza le difese e i contenitori di cui dispongono i loro coetanei?

A partire da queste domande e dagli stimoli proposti dalle relazioni si è aperto un dialogo molto stimolante e creativo da cui è nata la proposta di creare situazioni di maggior scambio e condivisione dei percorsi attivati dalle varie associazioni.

Da tutti inoltre viene sottolineata la necessità di un cambiamento che la scuola dovrebbe adottare in merito alla valutazione perché in generale tende a non essere considerata come un indicatore del processo di apprendimento utile a comprendere cosa non stia funzionando al fine di correggere l’iter scolastico. Ma tende ad essere intesa come uno strumento selettivo che certifica la riuscita dello studente in termini di buona o cattiva prestazione.

Aspetti questi che rischiano di attivare un profondo malessere nei ragazzi/e con una fragilità narcisistica che può portare anche all’abbandono scolastico.